

*(I lavori proseguono alle ore 14.02 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

Interrogazione a risposta immediata n. 580 presentata da Grimaldi, inerente a *"Ipotesi di vendita di IVECO e FPT"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 580.  
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

La storia di IVECO è abbastanza nota: è una società che ha sede a Torino, specializzata nella produzione di veicoli industriali e di autobus. Come sapete, fa parte del gruppo CNH Industrial e ne è controllata al 100%. Di per sé, costruisce da sempre veicoli commerciali leggeri, medi, pesanti e anche autobus urbani. Rappresenta in Italia un po' la storia di questo tipo di mezzo da lavoro.

Come sapete, IVECO ha impianti produttivi dovunque: in Europa, in Cina, in Russia, in Australia, in Africa, in Argentina, in Brasile ed è presente in oltre 160 Paesi, con 5.000 punti vendita. I marchi della società sono: IVECO, IVECO Bus, Astra Magirus, Defence e fanno parte della proprietà di FPT Industrial, dedicata appunto alla progettazione, produzione e vendita di motopropulsori.

Secondo le notizie che abbiamo appreso, CNH Industrial avrebbe riavviato le trattative per vendere la maggioranza di IVECO al gruppo automobilistico cinese FAW, prima società nel settore in Cina, con partecipazione statale.

Con l'acquisizione di IVECO, questa società punterebbe a uscire dal mercato cinese, dato che l'offerta riguarderebbe tutte le attività dei veicoli commerciali di IVECO, inclusi i camion e gli autobus. Dopo il rifiuto di quest'estate, FAW sarebbe ritornata sull'accordo, facendo un'offerta migliore di circa 3,5 miliardi. La possibile vendita di parte di PPT Industrial e gruppo IVECO a FAW, il più grande produttore di camion della Cina, costituisce una notizia estremamente allarmante, perché stiamo parlando di un pezzo importante della storia industriale italiana, con ricadute molto forti dal punto di vista occupazionale, soprattutto in Piemonte e nel torinese.

Per la situazione in corso, non pare ci sia una grande mobilitazione politica sul tema. Gli stessi sindacati sembrano un po' lasciati soli, me lo faccio dire, Presidente Gavazza.

La CNH in Italia conta sedici poli di produzione, una grande fetta di persone, quindi, è impiegata in questo comparto e, di fatto, un trasferimento di proprietà potrebbe essere nefasto ed esporre il personale a rischi che finirebbero con l'avere ripercussioni importanti su una buona parte del Paese.

Molto spesso, quando pezzi industriali italiani finiscono sotto il controllo di multinazionali straniere, il rischio è che anche le produzioni emigrino verso altri Paesi. In questo settore strategico, non ce lo possiamo ovviamente permettere.

Nel pacchetto di vendita, come già abbiamo ricordato, ci sarebbe anche FBT Industrial, dedicata alla progettazione, alla produzione e alla vendita di motopropulsori per applicazioni di

veicolari industriali *on road o full road*, fiore all'occhiello della CNH e società indispensabile per lo sviluppo e per il *know how*.

Con questo caso, il Governo ha rafforzato, in questa legislatura, la *golden power*, quale strumento di tutela dei settori strategici per il Paese, tra cui rientrano i trasporti.

Se la trattativa perseguirà, come sembra, occorrerà tutelare il nostro Paese, e l'Europa in generale, perché se ci sono i presupposti per attivare la normativa del *golden power*, quei poteri esercitabili nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché di taluni ambiti di attività definiti di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti (come in questo caso) e delle comunicazioni, che permetterebbero allo Stato di dettare specifiche condizioni all'acquisto di partecipazioni, e anche di porre il veto all'adozione di determinate delibere societarie di opporsi all'acquisto di partecipazione.

L'implicazione di una vendita di IVECO e, se confermata, la cessione di quote, rende anche potenzialmente problematica la progettualità intorno al Piemonte Hydrogen Valley, quel progetto sull'idrogeno di cui ci siamo candidati, come nodo centrale, per lo sviluppo dell'idrogeno in Italia.

Come sapete, di queste vicende abbiamo interessato anche il Governo. Oggi, proprio in questo momento, Federico Fornaro alla Camera sta illustrando lo stesso question time. Noi chiediamo quali siano le azioni messe in campo dalla Giunta per governare questa situazione, tutelare ovviamente gli impianti produttivi e i lavoratori piemontesi, ma, soprattutto, il futuro industriale del nostro territorio e, se insieme al Governo, meditiamo di utilizzare quel *golden power* per evitare che questa cessione non sia sotto l'occhio vigile degli interessi del nostro Paese.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo, come sempre, il Consigliere Marco Grimaldi per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Andrea Tronzano.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

TRONZANO Andrea, *Assessore sviluppo delle attività produttive e delle piccole e medie imprese (industria, artigianato, imprese cooperative, attività estrattive)*

Grazie, Presidente.

Mi permetterà se sfocherò un po', ma la domanda è molto pertinente e ci consente di dire ciò che stiamo facendo ed è, oggettivamente, complesso.

Partirei dai dati, perché questi sono sempre importanti, poiché una fotografia sui dati ci permette anche di ragionare con più cognizione.

Innanzitutto, IVECO ha 5.400 dipendenti in tutta Italia e a Torino sono 2.078. Gli addetti alla produzione a Torino sono cinquantasei sui 3.600, mentre nel mondo si parla di 25 mila dipendenti.

I primi nove mesi del 2020, IVECO ha perso il 18,1% di fatturato in Europa. Passando a FPT Industrial, Torino ha circa 3.400 addetti su un totale di 5.300 e produce, come diceva il Consigliere Grimaldi, motori e trasmissioni per camion, trattori, macchine movimento terra e imbarcazioni.

Sulla filiera, che è la nostra principale preoccupazione, abbiamo 736 aziende con un fatturato di circa 18,6 miliardi di euro che, purtroppo, è in calo del 4,8%, con 60.311 addetti che sono, in questo momento, con un trend in stabilità.

L'incidenza delle imprese con sede in Piemonte sul comparto automotive italiano è del 34%

e in provincia di Torino addirittura l'84%.

La produzione industriale è diminuita nel 2019 di mezzo punto. Il settore più colpito è quello dei mezzi di trasporto e la componentistica ha perso 5,5 punti.

La dipendenza da FCA-CNH da parte della filiera è importante anche conoscerla. Oggi i rapporti con i gruppi FCA-CNH interessano ancora l'80% delle aziende piemontesi (erano l'87% cinque anni fa) e sono scese al 48% le aziende che li collocano tra i primi tre clienti.

Le aziende che producono oltre il 75% del fatturato con questi clienti sono il 29% (in calo dal 39% di cinque anni fa) e nel complesso, in media, il 41% dei fatturati deriva da rapporti con FCA-CNH.

Per l'export è importante sottolineare che il Piemonte è la prima regione per esportazione di componentistica con il 33% del totale nazionale, ed è ancora davanti a Lombardia ed Emilia Romagna.

Questi sono i dati che ci permettono di dire che noi siamo molto attenti, perché il tema è veramente importante e, soprattutto, perché vogliamo dare certezza alla filiera. In queste settimane ci sono state interlocuzioni continue sia con i corpi intermedi - compreso ANFIA - sia con il MISE, perché il punto è soprattutto capire che cosa succederà eventualmente con un'eventuale vendita.

Naturalmente bisogna dire che questa è una trattativa, quindi le informazioni sono ancora parziali perché, comunque, ci sono dei ragionamenti in corso che certamente l'azienda non ha in messo in evidenza. C'è, peraltro, da dire che la Giunta regionale già nella scorsa estate, attraverso l'Assessore Chiorino in particolare, ha parlato con CNH, che nel piano di ristrutturazione ha stabilito, anche insieme con i sindacati, che, comunque, non ci saranno esuberi. Certamente l'estate scorsa Iveco era già tra le opzioni di vendita, quindi non è che questa situazione ci colga di sorpresa. Certamente - lo ripeto - siamo ancora in fase di trattativa.

È nostra convinzione, ma questa è una convinzione politica basata anche su osservazioni e su valutazioni su dati, che la pandemia porterà certamente ad avere in Europa una *second source* da parte di queste grandi multinazionali. Valutando, quindi, che FAW è una società comunque solida e che investe sul medio-lungo periodo, certamente sarebbe assurdo, dovesse mai succedere che comprerà Iveco, investire per poi portare tutto in Cina.

In più, dobbiamo dire che in questa fase, in quest'ultimo anno, certamente l'automotive e tutta la sua filiera è stata oggetto di grande attenzione, anche economica, sia da parte della Regione sia da parte del Governo. Parlo di due temi in particolare, ovvero da una parte il fatto che quella di Torino è stata riconosciuta come area di crisi industriale complessa, dall'altra l'avvio del *Manufacturing and Technology Center*. Si tratta di due azioni che, una volta che saranno attivate sia nelle infrastrutture sia, soprattutto, in anticipo rispetto alle infrastrutture sulla Carta dei servizi, cioè definendo quali servizi potranno essere resi da CNH e dalla Città dello Spazio, certamente rafforzeranno l'attrazione d'impresa sul territorio piemontese. Come sappiamo tutti, la storia, il *know how*, la competenza, le qualità e le capacità dei lavoratori del tessuto territoriale piemontese sono enormi e impareggiabili rispetto a qualunque altra area.

L'altra evento importante da sottolineare è che oggi, alle ore 17, proprio al MISE ci sarà un incontro fra la Sottosegretaria Todde, la proprietà di CNH, i sindacati e anche le Regioni interessate (la Regione Piemonte sarà presente), ove si parlerà di tutti gli stabilimenti previsti. A oggi, a seguito delle interlocuzioni con il MISE che ho personalmente avuto in questi giorni, non sono previste riduzioni del personale. L'interlocuzione con il MISE conferma, comunque, la possibilità di attivare il *golden power* che giustamente sottolineava il Capogruppo Grimaldi.

Il *golden power* è uno strumento che sarebbe auspicabile attivare. Ci stiamo lavorando, perché potrebbe anche esserci questa vendita, ma noi possiamo inserire, come giustamente sottolineava il Consigliere Grimaldi, delle prescrizioni. Prescrizioni che, comunque, saranno tese a tutelare la filiera produttiva dell'Automotive.

In più, il Presidente Cirio nei prossimi giorni avrà un'interlocuzione diretta con il Presidente Elkann e personalmente parlerò con i vertici di CNH.

C'è un altro ragionamento importante che voglio fare prima di arrivare alla conclusione parlando anche d'idrogeno. Sulle multinazionali abbiamo una strategia ben precisa che ha già dato i suoi frutti in passato (parlo di Vishay e Michelin in particolare, due esempi fra tutti), che è quella di un'attenzione alla loro azione sul territorio per far sì che la presenza piemontese diventi la sede locale strategica per la casa madre. Questo risultato si ottiene attraverso investimenti e, certamente, la Regione non è stata a guardare e non starà a guardare neanche in questo caso, nel caso in cui la vendita dovesse avvenire.

La partita dell'idrogeno è certamente una priorità per la Giunta regionale e per l'Assessore Marnati in particolare. Come ricordava il Consigliere Grimaldi, l'abbiamo inserita fra le azioni del *Recovery Fund* attraverso l'*Hydrogen Valley*. Naturalmente, questo tipo di azione, questo tipo di strategia, questo tipo di traiettoria e di prospettiva si è basata sulla mappatura di una pluralità di *stakeholder*, di portatori di interessi industriali, tra cui c'è anche stata CNH con FPT, Alstom, IREN, SMAT, Giacomini e altre imprese.

CNH è stata più volte coinvolta e ovviamente la Regione nulla ha da aggiungere, nel senso che certamente ci saranno ulteriori interlocuzioni, perché l'*Hydrogen Valley* è una priorità.

Questo è quanto volevo dire, Presidente, e ringrazio il Consigliere Grimaldi per questo tipo d'interrogazione.

#### PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Andrea Tronzano per la risposta.

Prima di chiudere, ricordo agli interroganti che nel resoconto della seduta che viene trasmesso via mail in visione a tutti i Consiglieri è reperibile la trascrizione integrale di tutti gli interventi, sia degli interroganti sia degli Assessori.

Nel ringraziare il Presidente Stefano Allasia per la delega, dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata. I lavori dell'Aula riprenderanno alle ore 16.

Grazie a tutti e a tutte.

\*\*\*\*\*

*(Alle ore 15.28 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 16.18)*